

L'INTERVISTA

## Vereshchuk: "Nessun accordo sui confini Putin come Bin Laden"

FRANCESCO SEMPRINI

Iryna Andriivna Vereshchuk, vicepremier ucraina e ministro per la reintegrazione dei territori occupati, è un'icona della resistenza contro l'invasione russa. Ed è nei confronti di alcuni partner

atlantici che Vereshchuk tuona, intimando a Biden di liberarsi dalle sabbie mobili della cautela di cui gli Usa sono prigionieri, e invitando la Germania a fare i conti con le proprie responsabilità. -PAGINE 8-9

L'INTERVISTA

# Andriivna Vereshchuk "Biden e Scholz troppo cauti Putin è come Bin Laden e dovete aiutarci a fermarlo"

La vicepremier ucraina: "Vogliamo la Nato, la Terza guerra mondiale è già qui  
La bozza di accordo? Non accetteremo mai di cedere un metro dei nostri territori"

### Le frasi

#### Le frontiere

È dal 1945 che non si vedeva uno Stato costringere un altro Paese a cambiare le sue frontiere

#### Scontro di civiltà

Da una parte c'è la democrazia, i valori, la libertà politica, dall'altra c'è la tirannia

#### Il terrorismo

A Mariupol ci sono 300 mila persone in ostaggio, ci sono ospedali attaccati questo è terrorismo

#### La resistenza

La Russia deve capire che qui non passerà, la resistenza ucraina è determinata

FRANCESCO SEMPRINI  
INVIATO A KIEV

Iryna Andriivna Vereshchuk, vicepremier ucraina e ministro per la reintegrazione dei territori occupati, è un'icona della resistenza contro l'invasione Russa, e, assieme a Volodymyr Zelenskyj, è la voce più ascoltata dall'Occidente in queste settimane di combattimenti. Ed è proprio nei confronti di alcuni partner atlantici che Vereshchuk tuona, intimando Joe Biden a liberarsi dalle sabbie mobili della cautela di cui gli Stati Uniti sono prigionieri, e invitando

la Germania a fare i conti con le proprie responsabilità

nell'«aggressione di Mosc». **Innanzitutto, com'è l'umore?**

«Alto. Ringrazio il popolo italiano per il calore e il sostegno che sta mostrando in questi giorni drammatici per l'Ucraina».

**Due giorni fa il presidente Zelensky ha archiviato l'ingresso nella Nato. L'Ucraina cosa è disposta a concedere per mettere fine a questo conflitto e negoziare un accordo di pace con la Russia?**  
«Mi lasci precisare che Ze-

lensky non ha detto che l'Ucraina non può o non vuole entrare nell'Alleanza Atlantica, ma ha voluto sottolineare che è la Nato a non essere pronta ad accogliere l'Ucraina. Il presidente ha semplicemente chiamato le cose col loro nome. A causa



di tale posizione ci troviamo in questa situazione. Per quanto riguarda le concessioni, mi soffermerei piuttosto su cosa non siamo disposti a concedere, ovvero i nostri territori».

### Si spieghi.

«La linea rossa che non può essere oltrepassata è la perdita anche di un chilometro quadrato dei nostri territori, sarebbe un precedente molto pericoloso. È dalla Seconda guerra mondiale che non vedevamo una potenza nucleare costringere un altro Paese sovrano a cambiare le sue frontiere. È inammissibile. Il 5 dicembre 1991 la Russia ha riconosciuto l'Ucraina con questi confini, inclusa la Crimea e altri territori. Non possiamo ammettere che vi siano violazioni perché rappresenterebbe un precedente pericoloso per l'ordine mondiale».

**Quindi è fuori discussione anche l'autonomia delle province di Donetsk e Luhansk? Il Financial Times ha rivelato una possibile bozza di accordo e ci sarebbe un compromesso su questo.**

«Sono realtà del Paese che fanno parte della sovranità territoriale dell'Ucraina, quindi non può essere ammessa nessuna concessione».

**In questo momento Zelensky è disposto a incontrare il presidente Vladimir Putin?**

«Certo, come sappiamo quando i leader si incontrano i cannoni cessano di tuonare. Quando le due delegazioni si metteranno d'accordo e i Russi smetteranno di bombardare assicurando un regime di sicurezza, e quando saranno rilasciati gli ostaggi, allora il nostro presidente è disponibile a incontrare il leader russo».

**C'è un però....**

«Sì ed è Putin che non dimostra certo inclinazione al dialogo».

**A proposito di chiusura sulla Nato, come giudica il comportamento del presidente Joe Biden, assai attivo nella fase precedente al conflitto e più prudente a ostilità in corso?**

«Innanzitutto, voglio dire che siamo grati a tutti i Paesi dell'Occidente per il supporto che ci hanno dato e ci conti-

nuano a dare, chi più chi meno. Però in una situazione in quella in cui si trova l'Ucraina ora, gli Stati Uniti, che sono una superpotenza e vogliono rimanere tale, devono fare molto di più. Oggi in Ucraina, vediamo uno scontro tra civiltà dove da una parte c'è la democrazia, i valori, la libertà politica, dall'altra c'è la tirannia, in questo grande scontro vogliamo vedere gli Usa molto più decisi, molto più forti. Per esempio, la fornitura dei razzi anticarro Javelin è importante, ma ci aspettiamo un ruolo molto più incisivo. Prima Biden ci promette gli aerei poi si tira indietro, parla della chiusura dei porti all'export della Federazione Russa e poi non lo fa. Tutto questo indebolisce il ruolo di superpotenza degli Usa, se Washington vuole rimanere un punto di riferimento per le democrazie del Pianeta ci vuole molta più fermezza».

**Per esempio?**

«Quando Osama bin Laden ha attaccato le Torri Gemelle è stato subito bollato come terrorista numero uno al mondo, ovvero un "most wanted". Quello che stanno facendo i russi è la stessa cosa, ovvero terrorismo nelle città occupate ad esempio. A Mariupol ci sono 300 mila persone tenute in ostaggio, muoiono migliaia di civili, vengono presi in ostaggio sindaci e membri dei consigli comunali o addirittura uccisi. Sempre a Mariupol è stato occupato un ospedale con 400 malati e da lì i russi attaccano le forze ucraine che non possono rispondere. Ecco questi sono atti di terrorismo, mente Biden ancora tentenna e non chiama Putin col suo nome ovvero, terrorista. Questo dimostra grande debolezza della posizione e del ruolo del presidente americano».

**Vuol dire che Putin è come bin Laden?**

«Lui è un terrorista e lo dico da ministro responsabile per i corridoi umanitari. I russi si stanno accanendo contro la popolazione civile, si rendono conto che le forze ucraine sono in grado di fronteggiarli e sono passati al terrorismo. Non possiamo attivare nessun corridoio umanitario,

non appena la gente si raduna in prossimità di questi iniziano a sparare sulla popolazione civile».

**Ieri tre premier dell'Europa dell'Est, ceco, polacco e slovacco, sono stati a Kiev. Come giudica il comportamento del Vecchio Continente e con quali presupposti l'Ucraina vuole entrare nell'Unione europea?**

«È un'Europa a doppia andatura, viviamo la cautela di alcuni Paesi europei con preoccupazione, ad esempio quella della Germania. Loro sapevano benissimo che Putin ci voleva attaccare ma in tutti questi anni hanno mandato avanti progetti con un insidioso significato politico, come il Nord Stream 2, ostacolando al contempo il nostro ingresso nell'Ue. Proprio la posizione della Germania, nel vertice di Bucarest del 2008, era di opposizione all'ingresso dell'Ucraina nella Nato, e a causa di questa posizione siamo stati attaccati, così come è stata attaccata la Georgia. Anche dopo il 24 febbraio la posizione della Germania è rimasta tenue. Da parte nostra l'Ucraina cerca di integrarsi nell'Ue perché siamo un Paese europeo e ne abbiamo tutti i presupposti storici e culturali».

**L'Occidente quindi dovrebbe intervenire anche a costo di far scoppiare la Terza guerra mondiale?**

«La Terza Guerra Mondiale è già scoppiata. La Nato non deve mandare qui i soldati ma deve istituire la no-fly zone e darci i sistemi missilistici antiaerei, ce ne deve dare tanti, quello che ci danno ora è poco. L'Alleanza deve capire che siamo noi a proteggere la Nato, abbiamo sei frontiere con i Paesi Nato, li stiamo difendendo noi adesso, e non pensate che la Russia si fermerà all'Ucraina. Quindi le mezze misure non funzionano, dobbiamo avere armamenti, tanti e più importanti. Non possiamo proteggere l'Occidente versando fiumi di sangue ucraino, se perdiamo questa guerra la colpa sarà anche della Germania e degli Stati Uniti. A loro ripropongo il mio appello, dateci le armi e questo lavoro ce lo sbrighiamo da so-



li, anche per conto vostro». **Come giudica il comportamento dell'Italia?**

«È corretto dal punto di vista politico, apprezziamo la solidarietà degli italiani e li ringraziamo per aver accolto tanti ucraini, donne e bambini, vi vogliamo bene. Ovviamente si può fare di più, ma queste decisioni spettano al popolo e alle autorità del vostro Paese».

**Che cosa si aspetta sul terreno a Kiev da parte dei russi?**

«Le nostre forze reggono sul terreno ma il nostro limite è il cielo. I russi bombardano condomini, fermate della metro, il memoriale dell'Olocausto, le chiese e i monasteri, su questi continui raid sulla popolazione civile non possiamo fare nulla senza no-fly zone».

**Dopo tutto questo ci potrà essere convivenza pacifica tra Russia e Ucraina?**

«La Russia deve capire che qui non passerà, la resistenza ucraina è determinata e in grado di far male, pertanto non deve più permettersi aggressioni. Questo deve essere di esempio anche per i piccoli Paesi che sono attorno, come Georgia e Moldavia. Solo quando la Russia e il suo popolo capiranno che non è possibile restaurare imperi o pseudo imperi, solo quando le mire imperialiste di Mosca svaniranno, allora si potrà cercare un via per la convivenza pacifica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ICONA DELLA RESISTENZA  
Iryna Andriivna Vereshchuk, vicepremier ucraina



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



## L'ESERCITAZIONE

Truppe Nato durante una esercitazione nel campo di addestramento di Adazi, in Lettonia. Sotto, un palazzo in fiamme dopo i bombardamenti russi a Severodonetsk, città dell'Ucraina orientale situata nella regione di Luhans'k

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994